

Data	Testata	Edizione	Pagina
27.07.15	Quotidiano	CAL	9

## ■ LA DENUNCIA Il racconto dell'associazione "Gli amici del mare" di Catanzaro

# Gli scarichi abusivi nascosti nei fondali

COSENZA – Non ci sono soltanto i depuratori a creare problemi, perché tutte quante le coste calabresi devono fare i conti con la questione degli scarichi abusivi. La segnalazione arriva dall'associazione "Amici del mare" di Catanzaro che negli ultimi anni ha effettuato una ricerca a tappeto sui fondali calabresi, soprattutto sul Tirreno, per individuare gli scarichi "nascosti". «Molto spesso - dicono - sono nascosti sotto le rocce. Un caso è Tropea, vicino al porto, sotto gli scogli ci sono scari-

chi ancora in funzione. Ma lo stesso vale per Vibo Valentia, Pizzo, Crotone. In ogni posto di mare questo problema esiste ancora oggi e nulla è cambiato». Il metodo è sempre lo stesso. «Si scarica di notte la maggior parte delle volte - raccontano - e il deposito che viene sollevato dalle correnti è la classica schiuma bianca». In genere «si trovano a circa 250 metri dalla spiaggia e molti sono ancora in funzione». Tutto questo nonostante pochi anni fa sia stato presentato un esposto in procura.



Uno scarico abusivo a Paola